

«L'ospedale di Fiorenzuola pronto nell'agosto 2019»

BALDINO (AUSL): UN PIANO AL MESE, POI UN ANNO PER LA SISTEMAZIONE INTERNA

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«Dopo tanti ritardi, dal 16 novembre i lavori del cantiere dell'ospedale sono ripartiti. Abbiamo gettato le fondamenta e col nuovo anno vedremo la crescita dell'edificio: verrà costruito un piano al mese (i piani fuori terra sono 4, ndr) e a giugno 2018 saranno concluse le mura. Poi ci vorranno 12 mesi per la sistemazione interna e ad agosto 2019 l'ospedale sarà pronto, sempre che non avvengano altri eventi sfortunati»: così il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino ieri al Ridotto del Teatro di Fiorenzuola dove Comune e Ausl hanno organizzato la presentazione pubblica sul futuro della sanità in Valdarda.

Baldino ha dato i tempi del cantiere (20 mesi da ora), facendo gli scongiuri perché non intervengano altri contrattempi come in passato: prima le indagini della magistratura, poi il ritrovamento di idrocarburi nel sottosuolo. «Manca solo il meteorite» ha ironizzato Baldino, mentre il sindaco ha invocato la benedizione di San Fiorenzo, patrono della città. C'è voglia di guardare al futuro con fiducia nei confronti intervenuti: il sindaco Romeo Gandolfi,

la vice Paola Pizzelli, l'assessore regionale Sergio Venturi, l'ingegner Baldino, coordinati dalla direttrice di Telelibertà e Libertà On Line Nicoletta Bracchi che ha introdotto il convegno dicendo: «Il passato è stato di grande sofferenza. Proviamo ora a guardare al futuro».

Ad usare il termine sofferenza anche il sindaco: «Quando fu chiuso l'ospedale ero un semplice cittadino e come tale soffrì per la demolizione. E' stato un percorso lungo e tribolato. Quando siamo stati eletti (giugno 2016, ndr)



Eccellenza in Emilia per la Riabilitazione» (Venturi, assessore regionale)



Un percorso lungo e tribolato, ma ora certezze» (Gandolfi, sindaco di Fiorenzuola)

siamo partiti con una demolizione in atto e ci siamo trovati con un cantiere da bonificare. Non si parlò in tempo con la Conferenza dei servizi per la bonifica. Poi con Ausl abbiamo fatto una serie di ipotesi per vedere quale poteva essere il futuro. Gli altri ospedali facevano concorrenza a Fiorenzuola, c'era già una fuga in atto». Il sindaco ha aggiunto: «Abbiamo aspettato tanto a fare questa presentazione, perché volevamo essere sicuri. Quando siamo stati certi che la bonifica era ultimata e che non ci potessero essere altre sorprese, abbiamo indetto la presentazione. Fino ad allora ad ogni bennata negli scavi poteva succedere qualcosa. Fiorenzuola merita di avere l'ospedale: medicina, chirurgia, servizi diagnostici e polo riabilitativo interprovinciale e specialisti presenti in reparto e a disposizione di tutti i cittadini della Valdarda».

E' stato mostrato quindi un video «per consentire che anche quelli che non sono qui stasera possano capire il futuro dell'ospedale». Il video si conclude con lo slogan: «Nuovo ospedale. L'eccellenza vicino a tutti».

Baldino ha ricordato anche i finanziamenti: «Il nuovo ospedale costa oltre 10 milioni di euro,

serviti per coprire progettazione, demolizione e costruzione, che la Regione ha già stanziato. E' stato aggiunto un ulteriore milione già finanziato dalla Regione e inserito nel bilancio dell'azienda, per la creazione della piscina riabilitativa nel seminterrato e per degenze al quarto piano».

«Inoltre - ha proseguito Baldino - c'è un intervento da poco meno di 2 milioni per il blocco A dove saranno realizzate le sale operatorie all'ultimo piano e verrà allargato il pronto soccorso: risorse che l'azienda ha già messo nel finanziamento e che la Regione metterà nei prossimi anni».

Venturi ha confermato: «Nel momento in cui Baldino mi chiederà i 2 milioni per le sale chirurgiche, la Regione li stanzierà. E' la terza volta che siamo a Fiorenzuola per assicurare che i finanziamenti regionali ci sono. Ora ognuno potrà andare sul cantiere e vedere che l'edificio cresce. Sulla destinazione a polo riabilitativo, siamo nell'ottica della sanità moderna che richiede specializzazione. Se qualcuno vi dice che esiste un ospedale dove si fa tutto, ve lo assicuro, vi sta dicendo una cosa sbagliata».

Gli ha fatto eco Baldino: «Per tenere gli standard, il piccolo ospedale che fa tutto non funziona più. Ogni ospedale ha un suo ruolo e specializzazione. Ed è questa la logica del piano provinciale di riordino della rete sanitaria piacentina approvato in Conferenza socio-sanitaria il 31 marzo 2017. Fiorenzuola avrà la medicina potenziata, la rete specialistica accresciuta e un ospedale specializzato per la riabilitazione. Nell'Emilia c'è un buco storico su questo fronte che si va così a colmare».

Da sinistra: Bracchi, Baldino, Venturi, Gandolfi e Pizzelli
FOTOSERVIZIO
DI FABIO LUNARDINI



Il pubblico all'incontro nel Ridotto del teatro Verdi di Fiorenzuola

VICESINDACO DI FIORENZUOLA, PAOLA PIZZELLI

«Ora pensiamo al futuro Sanità interprovinciale»

«Nel 2014 battagliai come membro nel comitato in difesa dell'ospedale ed allora il direttore generale era Andrea Bianchi, con cui ebbi anche contrasti accesi»: così il vicesindaco Paola Pizzelli che ha proseguito: «Ma oggi siamo qui non per parlare del passato ma per proiettarci nel futuro della nostra sanità che avrà una valenza interprovinciale. La parola chiave è specializzazione e clinical competence, legata anche da decreti di Governo, rigorosamente da rispettare». Su questa linea, ha spiegato la Pizzelli, il pia-

no provinciale di riorganizzazione della rete sanitaria è stato approvato dai due terzi dei votanti ovvero la maggioranza qualificata (era il 31 marzo 2017). Un mese prima, a febbraio, il progetto del nuovo ospedale era stato presentato nel comitato di distretto di Levante dall'ingegner Baldino. Sia la Conferenza socio-sanitaria che il Distretto - ha ricordato il vicesindaco - sono aperti al pubblico e difatti ci fu partecipazione forte». La Pizzelli ha voluto anche rassicurare i concittadini affermando: «Gli ambulatori

dei reparti urologici, cardiologici, pneumologici, neurologici a servizio del polo riabilitativo sono aperti al pubblico e quindi a servizio non solo dei ricoverati ma della cittadinanza».

«Nel '94 - ha ricordato infine - i politici di allora per difendere altri ospedali avevano combattuto contro l'ospedale unico della Valdarda di Fiorenzuola. Non so se fosse giusto o sbagliato, ma quei soldi finirono a Fidenza e con quei soldi nacque l'ospedale di Vaio».

In sala presenti tanti membri di quello che fu il «Comitato No alla chiusura dell'ospedale», oltre a sindaci di Comuni vicini ed esponenti di associazioni di volontariato sanitario. Presenti anche le forze dell'ordine (carabinieri e guardia di finanza). **D.Men.**

IN AREA MEDICA 61 LETTI, 8 DAY HOSPITAL

I medici: così la struttura Verso la Casa della salute

«Sappiamo quello che abbiamo perso, ma ora sappiamo anche quello che verrà. Dobbiamo crederci. Anche se sarà diverso dal passato, non ci deve spaventare»: con questo invito da parte del sindaco, salutato da un applauso finale, si è chiuso l'incontro di ieri.

Baldino aveva dato alcuni numeri: 61 letti di area medica, di cui la maggior parte di degenza ordinaria e 8 day hospital chirurgico nel blocco A e 77 posti di riabilitazione nel blocco B.

Il primario di medicina Orlando ha spiegato: «Il futuro

dell'ospedale è già in atto. Già ci sono le basi per la sub-intensiva, che poi sfrutterà l'incremento delle specialità presenti nel polo riabilitativo che saranno anche competenze di carattere cardiologico, respiratorio e neurologico. Sono contento delle potenzialità di Fiorenzuola. Ho trovato persone molto motivate, che stanno dando tanto». Sulla mancanza delle sale operatorie è stato esplicito il dottor Patrizio Capelli, capo dipartimento della chirurgia aziendale: «Un chirurgo senza sala operatoria è come un cacciatore

senza fucile. Ma qui a Fiorenzuola anche dopo che le sale operatorie sono venute meno, la chirurgia aziendale non è sparita. E' presente un chirurgo che fa altre cose: endoscopia digestiva, ambulatorio di ecocolor doppler (diagnostica vascolare di secondo livello), il pre-ricovero chirurgico, gli ambulatori chirurgici».

Intervenuta anche Anna Maria Andena, consigliere dell'Ordine dei Medici. Nel video realizzato dall'Ausl intervengono anche Giacomo Biasucci, direttore di Pediatria (a Fiorenzuola ci saranno letti di osservazione di pediatria), Egidio Carella, primario di radiologia; Monica Orsi, dirigente della medicina riabilitativa. Il sindaco ha annunciato inoltre che sono iniziati i percorsi con i medici di medicina generale per realizzare la Casa della salute. **D.M.**